

## **VESSAZIONE CONTINUA NEI CONFRONTI DEL PERSONALE**

Non conosce soste l'azione di vessazione intrapresa da qualche tempo a questa parte nei confronti dei lavoratori comunali di Pozzallo.

Dopo aver assistito alla liquidazione di un piano di lavoro, fatta in modo artigianale e quindi clientelare e che per tale motivo è stata sommersa da un centinaio di tentativi di conciliazione precludenti ad un ricorso in sede legale, abbiamo registrato il susseguirsi di altri interventi unilaterali e ritorsivi su istituti contrattuali collegati al disagio ed al rischio che, in violazione delle previsioni del contratto decentrato di lavoro, hanno determinato di fatto una sospensione dell'erogazione delle indennità mensili ai lavoratori beneficiari.

Tutte azioni assunte in assenza di un confronto con le organizzazioni sindacali e senza fornire motivazioni giuridicamente sostenibili e tali che potessero giustificare un venir meno agli obblighi di legge, che pure impongono alle Amministrazioni di dare attuazione alle prescrizioni dei contratti collettivi decentrati, che sono vincolanti ed hanno forza di legge tra le parti.

Una azione ingiustificabile sotto tutti i punti di vista, anche perché sono stati presi di mira istituti contrattuali, disciplinati dal contratto decentrato vigente, che erano già passati al vaglio della Corte dei Conti senza subire rilievi.

Riscontriamo pertanto un venir meno ai doveri d'ufficio oltre che un vero e proprio inadempimento delle prescrizioni contrattuali da parte di un segretario comunale arrogante e di una dirigenza dell'ente che tutti sappiamo come sia nata e sia stata forgiata e come viene lautamente pagata.

E di fronte a tutto questo l'Amministrazione Sulsenti che fa?

Sta a guardare, senza intervenire, facendo quasi sospettare che forse torna comodo tutto questo gioco al massacro ed allo sfascio che vede presi di mira i lavoratori, i loro diritti e le loro tasche.

Non vorremmo che fosse tornata in auge quella vecchia politica basata sul consenso spicciolo, che pensa esclusivamente a creare le condizioni del bisogno finalizzate a sollecitare la richiesta di intervento paternalistico.

Se così fosse, saremmo politicamente caduti veramente in basso.

E' certo, comunque, che se non ci penserà l'Amministrazione a fare uscire i lavoratori da questo pantano vessatorio, allontanando da se i sospetti di un suo coinvolgimento, ci penseremo noi attivando procedure legali di massa nei confronti dei responsabili che finiranno fatalmente per comportare un inutile aggravio di spese per l'ente.

Ragusa, lì 3 marzo 2010

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
Gianfranco Marino